

The Perfect Couple, la miniserie crime con Nicole Kidman

Per chi non l'avesse ancora spuntata dalla propria lista, The Perfect Couple, miniserie Netflix uscita lo scorso 5 settembre, è decisamente imperdibile.

Nella loro villa in riva al mare sull'isola di Nantucket, la ricca famiglia dei Winbury sta preparando tutto il necessario per l'imminente matrimonio tra il figlio Benji e la zoologa Amelia Sachs. La mattina del grande evento, tuttavia, il corpo di Merritt, migliore amica della sposa, viene trovato senza vita nell'acqua e così, il felice weekend di festeggiamenti si trasforma in una vera e propria tragedia.

La serie di soli 6 episodi, diretta da Susanne Bier, vede come protagonista Nicole Kidman, la quale ci regala ancora una volta un'interpretazione eccezionale nei panni di Greer, madre e scrittrice di successo costretta ogni giorno a recitare la farsa della famiglia perfetta, in realtà piena di segreti.

Accanto a lei l'affascinante Liev Schreiber insieme a Dakota Fanning, Eve Hewson e molti altri volti nuovi.





Quanto alle location invece, di sicuro l'isola di Nantucket, situata al largo di Cape Cod, è la protagonista indiscussa ed è il simbolo dell'aristocrazia statunitense. La gigantesca villa dei Winbury, però, si trova sulla terraferma, a Chatham, Cape Cod. La regista ci regala viste strepitose delle acque dell'oceano, facendoci innamorare di quei luoghi.

È vero, *The Perfect Couple* è solo una delle tante serie crime rilasciate quest'anno da Netflix, ma è senza dubbio tra le migliori. Innanzitutto, essendo piuttosto corta, scorre molto velocemente, coinvolge subito lo spettatore ma non rubandogli troppo tempo. Inoltre, presenta una conclusione per niente prevedibile, anche se un po' affrettata.

Ci mostra una realtà più che verosimile, quella di una famiglia che fa di tutto per sembrare perfetta, insabbiando tutto ciò che possa compromettere quest'immagine di perfezione, ma che alla fine si rivela uguale a tutte le altre, piena di difetti che però la rendono ciò che è.

Insomma, la miniserie è di certo ben riuscita sotto ogni aspetto, non vi resta quindi che sperimentare con i vostri occhi e mettervi a indagare!

Virginia Porcelli

Heartstopper 3, una stagione più profonda ed emozionante

È solo pochi giorni fa che la terza stagione della serie Heartstopper è stata rilasciata su Netflix, conquistando già molti giovani.

In questi otto episodi rincontriamo Nick e Charlie, che, a detta della creatrice Alice Oseman, non sono più bambini, ma adolescenti con sfide e problemi da affrontare. Per questo la serie diventa ancora più matura ed emozionante, approfondendo la relazione tra i due giovani.

Naturalmente ritroviamo Kit Connor e Joe Locke nei ruoli principali, ai quali si aggiungono però nuovi volti come quelli di Hayley Atwell e di Eddie Marsan, oltre al tanto atteso cameo dell'attore di Bridgerton Jonathan Bailey.

Si sa, Heartstopper è tra le serie più amate di Netflix e questo perché ogni volta riesce a trattare il tema dell'omosessualità con estrema delicatezza, prediligendo sempre l'emotività all'approccio fisico.

Questa stagione, inoltre, è ancora più profonda delle precedenti, troviamo infatti, come ci era già stato anticipato nel secondo capitolo, il tema del disturbo alimentare. Ci imbattiamo in Charlie, che si chiude sempre più in se stesso, temendo di esternare ciò che gli sta accadendo e in Nick, che, nonostante la giovane età, gli rimane accanto in ogni momento. Il giovane si mette in secondo piano per aiutare il proprio ragazzo, anche se allo stesso tempo affronta egli stesso un dissidio interiore, una costante paura di toccare l'argomento in modo sbagliato.



L'aspetto più straordinario di questa serie è proprio il fatto che vengono mostrate tutte le realtà degli adolescenti, tutto quello con cui devono fare i conti ogni giorno: dalla paura di andare all'università alle mille paranoie all'interno delle prime relazioni, per sfociare poi anche in tematiche più profonde come l'anoressia e la propria sessualità.

Se vi steste poi chiedendo se ci sarà una quarta stagione, questa purtroppo non è stata ancora confermata. Siamo però fiduciosi, in quanto i romanzi da cui la serie è tratta hanno un seguito, sono infatti ben cinque. Non ci resta dunque che aspettare e sperare.

Questa, intanto, è di sicuro una stagione in cui i giovani si rivedranno molto, realizzando di non essere gli unici a vivere e a provare emozioni simili ed è per questo che tutti dovrebbero vederla, in quanto l'amore, l'amicizia e la salute mentale riguardano ognuno di noi.

Virginia Porcelli

Monsters – La storia di Lyle ed Erik Menendez, malvagità o legittima difesa?

Ryan Murphy, ideatore di “Dahmer”, colpisce ancora con un secondo capitolo della serie “Monsters”, questa volta raccontando la storia di Lyle ed Erik Menendez.

Il pubblico ancora una volta rimane affascinato dalle vicende di alcuni tra i killer più famosi d’America, sempre più appassionato al genere crime.

La sera del 20 agosto 1989, a Beverly Hills, Kitty e José Menendez sono seduti sul divano a guardare la televisione, quando i figli irrompono in casa con dei fucili e uccidono i due con diversi colpi d’arma da fuoco. Data la brutalità del caso, gli investigatori pensano subito che sia opera della mafia, ma solo dopo sette mesi scopriranno la crudele verità.

Ad interpretare i due fratelli troviamo Cooper Kock e Nicholas Chavez, incredibilmente somiglianti ai giovani Menendez, i quali, nonostante la poca esperienza, ci sorprendono, facendoci persino commuovere. Essi sono inoltre affiancati dal celebre Javier Bardem e da Chloë Sevigny nei ruoli degli sventurati genitori.





Tuttavia, c'è anche chi la serie non l'ha del tutto apprezzata, proprio Erik Menendez e la moglie Tammi, infatti, si sono scagliati contro Murphy, accusandolo di aver distorto totalmente la storia dei due fratelli e dipinto il loro rapporto come addirittura morboso e intimo.

Per chi, quindi, volesse indagare più su questa vicenda, il 7 ottobre Netflix rilascerà un nuovo documentario su Lyle ed Erik, in cui, per la prima volta dopo trent'anni, saranno proprio loro a raccontare la loro storia.

Su una cosa però non c'è dubbio, ogni volta che Murphy si dedica alla rappresentazione di un fatto di cronaca nera, riesce inevitabilmente a portare il pubblico dalla parte degli assassini, ripercorrendo tutti gli eventi che li portano a compiere tali azioni e spiegandone i motivi.

Ovviamente non si tratta di giustificare tali comportamenti, ma di presentarli da un altro punto di vista, in quanto, per poter dare un giudizio, sarebbe bene conoscere ogni aspetto della vicenda. Il regista ci mostra, infatti, un intero passato di abusi all'interno della famiglia Menendez e dei ragazzi profondamente feriti fin da piccoli, lasciando a noi il compito di giudicarli o meno.

Virginia Porcelli

Emily in Paris 4, Roma la nuova protagonista

Di sicuro il “fenomeno Emily” quest’anno ha fatto scalpore tra i giovani di tutto il mondo, in particolare tra quelli italiani, essendo stata questa stagione girata per metà nella nostra amata capitale, Roma.

La serie, ahimè, è stata rilasciata da Netflix in due parti: la prima il 15 agosto e la seconda il 12 settembre, costringendoci ad aspettare impazienti le discutibili scelte d’amore di Emily.

Dopo il matrimonio fallito tra Gabriel e Camille, Emily cercherà di legarsi di nuovo al suo amato chef, benché ancora combattuta dai sentimenti che prova per Alfie. Tra vari tira e molla, tuttavia, ci sarà un nuovo personaggio che conquisterà la nostra protagonista, spingendola a prendere un volo diretto per l’Italia.

Naturalmente ad interpretare la nostra amata Emily è sempre l’elegante Lily Collins, la quale ci stupisce ancora una volta con i suoi look bizzarri e originali, che, tra l’altro, per la maggior parte, sono omaggio a Audrey Hepburn, la grandiosa attrice degli anni ‘60 che la Collins richiama molto nell’aspetto.

Oltre poi agli attori che ormai ci accompagnano da quattro stagioni: Ashley Park, Lucas Bravo, Camille Razat, Lucien Laviscount, Philippine Leroy-Beaulieu e molti altri, di un certo effetto sono anche le new entries italiane, quali Eugenio Franceschini e Raoul Bova.



La nostra bella Roma, che a detta del produttore Darren Star, “è l'altra città romantica d'Europa, un po' come lo yin e lo yang di Parigi”, contribuisce senza dubbio a rendere la serie ancora più incantevole e avvincente, con un respiro internazionale. Veniamo colpiti dalla bellezza dei luoghi a noi conosciuti, come il Colosseo, la Fontana di Trevi, Piazza di Spagna ed altri ancora, come anche dal buon aspetto dei nostri deliziosi piatti tipici. Si tratta di un vero e proprio viaggio nella città eterna, colmo di riferimenti a “La dolce vita” e a “Vacanze romane” e di cliché che però attirano ogni giorno turisti di tutto il mondo.

Insomma, diciamo che il nuovo capitolo “Emily in Rome” ha più che affascinato il pubblico italiano e non, facendolo innamorare dell'Italia, ma, soprattutto, dei ragazzi italiani!

Non vediamo dunque l'ora che la quinta stagione, da poco confermata, ci regali nuove sorprese e nuove magiche vedute della nostra capitale.

Per Elisa – Il caso Claps, una verità nascosta

Per Elisa – Il caso Claps, uscita su Netflix lo scorso 25 luglio, è senza dubbio tra le serie italiane di maggior successo di quest'anno, trovandosi ancora tra le più viste in classifica.

La triste storia vera di Elisa, sedicenne scomparsa a Potenza nel settembre del 1993 e ritrovata morta solo 17 anni dopo, viene oggi diretta da Marco Pontecorvo, che la rende nota a tutta Italia, denunciando diverse anomalie del sistema giuridico del nostro paese. Centrale nel film è, infatti, la battaglia della famiglia Claps e in particolare del fratello più grande Gildo, che lottarono fino alla fine affinché il vero assassino della piccola Elisa, Danilo Restivo, fosse incarcerato, così da fare giustizia.

Ad interpretare la protagonista è la giovane Ludovica Ciaschetti, nuovo volto che però riesce perfettamente a mostrare la solarità e la bontà che caratterizzavano la dolce Elisa. Chi però si è sicuramente distinto è Gianmarco Saurino nei panni di Gildo Claps, il quale, con un'interpretazione commovente, ha fatto scendere una lacrima ad ognuno di noi, lasciandoci solo immaginare ciò che si prova di fronte ad un'oscurità del genere. Accanto a loro, inoltre, non possiamo non citare Giacomo Giorgio, Anna Ferruzzo e Vincenzo Ferrera, rispettivamente l'altro fratello Luciano e i signori Claps e infine Giulio della Monica come Danilo.



Il caso di Elisa Claps fa rabbrivire tanto per la sua brutalità quanto per l'assurdità e l'ingiustizia con cui è stato affrontato secondo le leggi italiane del tempo. Non solo, infatti, il colpevole è stato accusato, nonostante prove concrete, solo diciassette anni dopo, dopo aver causato tra l'altro la morte di un'altra donna, ma, anche ora che si è giunti alla verità, vi sono ancora molte questioni sul caso lasciate aperte, come la complicità della Chiesa nella storia.

Traspare inoltre la corruzione e l'omertà di tutti quelli che, pur sapendo, sono restati in silenzio per anni, portando un'intera famiglia sull'orlo della disperazione e dell'impotenza.



La storia di Elisa Claps purtroppo è solo uno dei tanti casi di cronaca nera in Italia e nel mondo, in quanto, anche se a volte non ce ne accorgiamo, vi è tanta cattiveria intorno a noi, tanta da distruggere anche chi vede solo il buono nelle persone, come faceva Elisa. Si spera dunque che la sua morte, insieme a quella di tante altre, non sia stata vana, ma che possa invece prevenire ulteriori ingiustizie future.

Il mondo dovrebbe essere un posto sicuro, tuttavia a volte è la tomba dei più fragili.

Virginia Porcelli

Come uccidono le brave ragazze, la nuova serie thriller tratta dalla trilogia di Holly Jackson

Senza dubbio tra le serie più attese, “Come uccidono le brave ragazze”, thriller tratto dal libro omonimo di Holly Jackson, ha fatto il suo debutto su Netflix proprio il primo agosto, ottenendo un successo straordinario.

La promettente studentessa Pip Fitz-Amobi decide di riesaminare per un progetto scolastico un caso di omicidio che ha coinvolto la sua città cinque anni prima: la scomparsa di Andie Bell e il suicidio del suo fidanzato, presunto assassino, Sal Singh. Cominciando a scavare nel passato, la protagonista si troverà dunque di fronte a numerosi nuovi indizi, motivo per cui lei stessa si troverà in pericolo.

La nostra giovane e curiosa Pip è interpretata nientemeno che da Emma Myers, che certamente quasi tutti conosceranno per il ruolo di Enid in Mercoledì. L'attrice è perfetta per dare un volto all'investigatrice che aveva già fatto innamorare mille lettori da tutto il mondo, mostrando al pubblico la determinazione e il coraggio necessari per spingersi sempre più verso la verità.



Quanto all'ambientazione della serie, i luoghi ripresi colpiscono per la loro bellezza. Le riprese infatti hanno avuto luogo interamente ad Axbridge, la città più piccola del Somerset, nel sud-ovest dell'Inghilterra.

Nonostante le solite critiche dei lettori affezionati, secondo i quali la serie trascurerebbe alcuni dettagli approfonditi invece nel libro e giungerebbe troppo presto alla risoluzione del caso, i sei episodi sono molto coinvolgenti e scorrono piuttosto velocemente. È inevitabile infatti, quando si tratta di adattare un romanzo ad un prodotto cinematografico, dover omettere e trascurare qualcosa, ma ciò non toglie nulla alla sua riuscita.

Si consiglia dunque la visione agli appassionati del mistero,

per cui sarà sicuramente difficile episodio dopo episodio staccarsi dallo schermo senza pensare di continuo a chi davvero possa essere il colpevole della scomparsa di Andie Bell.

Virginia Porcelli

Bridgerton, la terza stagione è all'altezza delle altre?

Si sa, Bridgerton è ormai tra le serie più di successo tra giovani e non, riuscendo a conquistare con ogni sua stagione milioni di spettatori in tutto il mondo. Nonostante la decisione di dividere la serie in due parti possa risultare per alcuni seccante, per altri non fa altro che aumentare la curiosità. La terza parte infatti, uscita tra maggio e giugno, ha raccolto un ampio numero di ascolti e si trova ancora tra i primi posti in classifica nazionale.

I protagonisti di questa stagione, attesa su Netflix da ben due anni, sono Penelope Featherington e Colin Bridgerton, i quali, dopo anni di sincera amicizia, iniziano per la prima volta a vedersi con occhi diversi.

I due personaggi sono rispettivamente interpretati da Nicola Coughlan e Luke Newton, accompagnati però, come di consueto, dai protagonisti delle stagioni precedenti e da volti nuovi che portano nuove vicende sullo schermo.



Per quanto riguarda le location invece, le riprese continuano ad avere luogo a Bath, ma con l'aggiunta di alcune ambientazioni, quali Osterley Park e Osterley House, di fine Cinquecento e Basildon Park, dove sono state girate le scene nel giardino dei Featherington.

Certo, questa stagione non è senz'altro la migliore finora, dal momento che presenta una trama lineare senza particolari capovolgimenti o numerose scene passionali caratterizzanti da sempre la serie, tuttavia rimane comunque piacevole da guardare se si amano le storie d'amore di un tempo e se si è ormai affezionati alla famiglia Bridgerton.

Inoltre, nonostante questa stagione sia uscita da appena pochi giorni, i fan già sperano di poter godere presto della quarta, di cui verosimilmente sarà protagonista Benedict. Eppure, sembra che non vedremo i nostri amati personaggi fino al 2026. Ma l'attesa ne varrà la pena?

Virginia Porcelli

Eric, il nostro mostro interiore

Il 30 maggio 2024 esce su Netflix Eric, la nuova miniserie creata da Abi Morgan e con protagonista Benedict Cumberbatch, diventando uno tra i contenuti più visti in Italia.

La serie porta sullo schermo l'incubo di tutti i genitori: perdere il proprio bambino. In questi sei episodi ci viene infatti mostrato il dolore e la disperazione di Vincent e Cassie, coppia in crisi, alla scomparsa del figlio di nove anni Edgar. Vincent in particolare, famoso burattinaio di New York, si spingerà oltre i propri limiti per recuperare il bambino, trasformando i suoi disegni in un mostruoso pupazzo di nome Eric.

Per interpretare il ruolo del padre di Edgar, protagonista della storia, è stato appositamente scelto l'attore premio Oscar Benedict Cumberbatch, che ci lascia sbalorditi ancora una volta. La naturalezza ed espressività dell'attore è infatti impressionante e destabilizza lo spettatore, che non sa se provare per lui compassione o se invece dargli contro. Cumberbatch è poi affiancato da Gaby Hoffmann, la quale anch'essa impersona una madre sull'orlo dello sfinimento.



Tutti di noi, guardando la serie, ci saremo chiesti se si

trattasse di una storia vera e la risposta fortunatamente è no. Tuttavia sembra che la storia di Eric, ambientata nella New York degli anni '80, sia ispirata alla sparizione di Etan Patz, bambino di sei anni scomparso nel '79 mentre andava a scuola e mai più ritrovato. La vicenda sconvolse particolarmente la città e fece sì che sempre meno genitori lasciassero i figli incustoditi nella Grande Mela.

“Questa è una storia su persone che trovano la propria casa”, dichiara Cumberbatch in un'intervista riferendosi al tema principale della nuova miniserie. Che si tratti di un bambino o di un senza tetto, Eric è incentrata sul trovare il proprio posto e dunque, oltre a presentarci una realtà in cui non si può lasciare il proprio figlio camminare da solo per appena due isolati, ci viene anche mostrato quanto la povertà spinga le persone a far di tutto pur di garantirsi una posizione più agiata.



Insomma, questa nuova serie dal genere thriller ci tiene letteralmente incollati allo schermo fin dal primo episodio, rendendoci impossibile staccarci senza avere mille pensieri per la testa. Ci tiene sulle spine nel corso dell'indagine e allo stesso tempo ci fa commuovere per il tema significativo dei legami familiari.

È dunque un contenuto da non perdere se si è amanti del mistero e soprattutto se anche noi ogni giorno combattiamo con il nostro mostro interiore.

Virginia Porcelli

Maxton Hall, il nuovo Teen Drama targato Prime Video

Maxton Hall, la nuova serie tedesca targata Prime video e tratta dal romanzo Save me di Mona Kasten, è uscita lo scorso 9 maggio su Netflix e ha già riscontrato un enorme successo tra gli adolescenti.

La serie, diretta da Tarek Roehlinger e Martin Schreier, ha come protagonista Ruby Bell, brillante studentessa borsista della Maxton Hall che si impegna duramente per entrare ad Oxford, la sua università dei sogni, finché un ragazzo di buona famiglia non scombina i suoi piani.

I due attori protagonisti, interpretati da Harriet Herbig-Matten e Damian Hardung, sono sicuramente volti nuovi per il pubblico, tuttavia sorprendenti. I due infatti hanno una chimica tale da far impazzire i giovani, sempre più attratti dalla classica trama "enemies to lovers" ormai presente in numerosi film e serie televisive.

Uno degli aspetti più avvincenti è sicuramente quello delle location, che si dividono tra Germania ed Inghilterra. Senza dubbio ciò che ci lascia più senza fiato è proprio la scuola privata Maxton Hall, che corrisponde nella realtà al Castello di Marienburg in Sassonia, oltre alle molte scene girate nelle città di Berlino, Londra e ovviamente Oxford.



Gli episodi sono solo sei, ma ricchi di avvenimenti che faranno divorare la serie agli spettatori. Nonostante anche in questo caso, come in quasi tutte le trame romantiche, si ricada nel già visto, Maxton Hall ci mostra attraverso due diverse famiglie quanto non sempre la ricchezza equivalga alla felicità, ma al contrario quanto l'amore sia ciò che conta davvero. Tra un episodio e l'altro trapela inoltre la gravità dei pregiudizi, non si dovrebbe infatti mai giudicare nessuno di cui non si conosce la vera storia, in quanto non si può mai sapere cosa quella persona, oltre le apparenze, sta affrontando.

Per la gioia dei fans, infine, a soli pochi giorni dall'uscita, la serie è già stata rinnovata per una seconda stagione ed essendo il romanzo da cui è tratta una trilogia, si spera anche in una futura terza.

Rivedremo quindi presto Ruby e James insieme, si spera con nuovi colpi di scena e, soprattutto, ad Oxford!

Virginia Porcelli

Il problema dei 3 corpi, la nuova serie di fantascienza che ha sconvolto il mondo

“Il problema dei 3 corpi”, serie tratta dal romanzo di fantascienza di Liu Cixin, è uscita lo scorso 21 marzo su Netflix e si trova ancora tra i contenuti più visti. Gli otto episodi infatti, carichi di mistero, coinvolgono il pubblico più che mai, oltre ad insinuare in esso paure e domande sul mondo che conosciamo.

Quando alcuni eventi inquietanti sconvolgono la vita di giovani fisici, si fa strada l'idea di una minaccia per l'umanità, da sconfiggere il prima possibile.

Nonostante il cast sia formato da attori giovani e poco conosciuti, tra cui Jess Hong e Elza Gonzáles, questi entrano perfettamente nei personaggi a loro assegnati, fisici professionisti tra i più qualificati della nazione. Rappresentano al meglio le ansie, i dolori e i successi che essi sperimentano ogni giorno, facendoci immedesimare in delle menti geniali capaci di generare idee altrettanto geniali.





I tre creatori dell'adattamento, D.B. Weiss, David Benioff e Alexander Woo, con il permesso di Cixin, hanno reso il romanzo conosciuto a livello globale, apportando tuttavia alcune modifiche nei personaggi quanto nei luoghi. Il problema dei 3 corpi, infatti, è solo il primo romanzo della trilogia "Memoria del passato della terra", interamente ambientata in Cina ai tempi della Rivoluzione Culturale cinese, ragion per cui nella versione originale molte pagine furono addirittura censurate e in seguito reintrodotte nell'edizione internazionale. La serie, al contrario, ha luogo principalmente nel Regno Unito, ma anche in Cina e a New York.

In quanto invece a un rinnovo di stagione, questo non è stato ancora confermato. Tuttavia, gli stessi autori della serie hanno anticipato che quasi sicuramente avremo un seguito e che i nuovi episodi saranno ancora più folli e selvaggi.

L'obiettivo durante la realizzazione della serie era quello di far rimanere un senso di meraviglia negli spettatori, proprio ciò che ognuno di noi ha provato scena dopo scena grazie ad effetti speciali sbalorditivi. Inoltre, pur essendo determinati elementi complicati da comprendere, il pubblico viene coinvolto interamente nella storia, trasportato in una dimensione fantastica e surreale che dà spazio all'immaginazione e lasciato sulle spine fino all'ultimo momento. È per questo che tutti noi speriamo nell'arrivo di una seconda stagione il più presto possibile, per avere una risposta alle domande che ci siamo posti e farne sorgere delle nuove.

The Gentlemen, pura adrenalina tra azione e commedia

Sappiamo tutti che ormai le serie hanno superato molti film in termini di ascolti e popolarità. Tra queste c'è senza dubbio "The Gentleman", otto puntate con data d'uscita 7 marzo su Netflix, create da Guy Ritchie come spin-off dell'omonimo film di Ritchie stesso.

Durante la sua missione in Siria, Edward Horniman eredita la tenuta di 15.000 acri e il titolo di Duca di Halstead a seguito della morte del padre. Tuttavia, quest'eredità nasconde una sorpresa: una vasta coltivazione di marijuana all'interno della proprietà, parte di un impero criminale.

Nel ricostruire la sua storia, il regista gioca prima di tutto sul cast, brillante e pienamente azzeccato. Il volto familiare di Theo James infatti, apparentemente non invecchiato di un anno dai tempi di Divergent, sarà quello del protagonista. L'attore, con il suo solito charm, incarna perfettamente il ruolo del ricco ereditario determinato, impavido e giusto.





James è poi affiancato da un altro personaggio pubblico piuttosto popolare, Kaya Scodelario, conosciuta soprattutto come Teresa in *Maze Runner*. L'attrice interpreta anch'essa il ruolo di una donna forte e risoluta, Susie Glass, che sa comandare ed è anche spietata nel farlo, persino più di Edward.

La scelta delle location è altrettanto intelligente. L'imponente Halstead Manor, ad esempio, è in realtà la casa medievale presso la Badminton Estate, abitazione autentica e vissuta. Situata nel Gloucestershire, è infatti la dimora del Duca e della Duchessa di Beaufort e, nonostante rimanga una casa privata, ospita spesso eventi e funge da location per feste e produzioni cinematografiche, come *Bridgerton* e *Queen Charlotte*.

La serie dunque è il mix perfetto di violenza, azione e commedia. Ricca di sparatorie, inseguimenti e risse, tiene il pubblico incollato allo schermo puntata dopo puntata, tra tensione e curiosità ed è per questo consigliato a chi non resiste all'adrenalina e vuole sentirsi un gangster per un giorno.

Virginia Porcelli

One day, l'importanza di cogliere l'attimo

Di sicuro già familiare a molti per via del titolo, One day è la nuova serie romantica firmata Netflix uscita lo scorso 8 febbraio e ancora tra i primi posti nella classifica dei contenuti più visti in Italia.

Basata sull'omonimo romanzo di David Nicholls del 2009, il libro era già stato adattato nel 2011 in una pellicola con protagonisti Anne Hathaway e Jim Sturgess, con tema principale quello della storia d'amore lunga e travagliata tra Emma e Dexter.

I due si incontrano per la prima volta nel 1988 a una festa di laurea e trascorrono una notte insieme, prima di prendere strade diverse e affrontare il futuro. Da quel momento si danno appuntamento una volta l'anno per aggiornarsi sulle proprie scelte di vita, ambizioni e desideri.

La regista, Nicole Taylor, sceglie come protagonisti per questi 14 episodi, ognuno svolto a un anno di distanza dall'altro, Leo Woodall e Ambika Mod, giovani che puntata dopo puntata ci fanno sempre più commuovere per la storia d'amore dei loro personaggi, lasciandoci pertanto sempre appesi con la speranza della sua realizzazione.





Le riprese principali della serie hanno luogo tra Londra ed Edimburgo, ragion per cui veniamo catapultati in un'atmosfera romantica ma estremamente triste, con paesaggi dai colori spenti che fanno da specchio alla malinconia della storia di Emma e Dexter.

One day non è dunque la classica storia d'amore di cui ormai conosciamo ogni aspetto, è la storia di un amore vero, che va oltre il tempo e resiste ad esso, nonostante tutti i cambiamenti che la vita comporta. Presenta inoltre una morale straordinaria, offrendo un consiglio prezioso che ognuno di noi dovrebbe prendere alla lettera, ossia quello di non perdere tempo, di sfruttare al massimo ogni momento e correre rischi, non lasciandoci frenare da orgoglio o paura ma, al contrario, guidare dal desiderio di felicità.

Virginia Porcelli